

| 25 LUGLIO 2017 08:55

Mercato del credito in lieve recupero (+0,3%)



Un lieve miglioramento, nel primo trimestre 2017, per il mercato del credito toscano con un +0,3% in termini di prestiti alla clientela residente. Sono, invece, in forte calo i prestiti alle amministrazioni pubbliche (-8,1%) e alle società finanziarie e assicurative (-11,2%). Leggera flessione dei prestiti alle imprese (-0,3%).

All'interno del settore privato, in aumento i prestiti alle famiglie: +3%, il dato più alto dell'ultimo quinquennio. Sono i principali dati dell'ultimo report sull'andamento del mercato del credito a livello regionale, realizzato dall'ufficio studi di Unioncamere Toscana su dati della Banca d'Italia.

Il risultato negativo dei prestiti alle imprese è determinato dal trend negativo delle Pmi (-1,7%). Ancora negativo il dato delle imprese artigiane (-2,4%, seppur in miglioramento rispetto al -3,4% della fine del 2016).

In termini settoriali, in Toscana, crescono le erogazioni di credito a favore delle imprese che operano nei servizi (+2,6%). In calo i prestiti al settore manifatturiero (-2,9%) e alle imprese delle costruzioni (-5,3%).

Si conferma in ulteriore riduzione il costo del credito: nel primo trimestre 2017 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine concessi dalle banche è sceso al 4,6%.

Prosegue il tasso di deterioramento. Il miglioramento registrato nel caso delle imprese, con una discesa dal 5,3% del primo trimestre 2016 al 3,7% dello stesso periodo del 2017, interessa soprattutto le costruzioni, che chiudono il trimestre con un tasso di deterioramento (11,1%) inferiore di quasi sei punti percentuali

rispetto al dato che ha segnato l'apertura del 2016. Per manifatturiero e servizi la riduzione nello stesso arco cronologico è stata invece pari ad un punto percentuale, arrivando al 2,4% del primo trimestre 2017 nel caso del manifatturiero, ed al 3,2% nel caso dei servizi.

«I segnali provenienti dal mercato del credito regionale presentano ancora andamenti contraddittori, con miglioramenti non generalizzati soprattutto nel campo delle imprese - afferma Andrea Sereni, presidente di Unioncamere Toscana -. I prestiti alle piccole imprese continuano ad esempio ad arretrare ed ancor più negativa è l'evoluzione per le imprese artigiane. PCome abbiamo già avuto modo di dire, preoccupa in particolare una propensione ad investire da parte delle imprese che rimane ancora debole, nonostante qualche miglioramento sia stato registrato anche in questo caso. Servono strumenti di accompagnamento volti a rafforzare il posizionamento competitivo delle nostre imprese, ponendo le basi per la costruzione di solide ed innovative sinergie tra il sistema delle garanzie ed il mercato dei capitali che, per effetto della riforma approvata lo scorso anno, le Camere di commercio, non sono purtroppo più in grado di offrire".